

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 34'657
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 9
Fläche: 13'141 mm²

Auftrag: 3007101
Themen-Nr.: 999.222

Referenz: 69643575
Ausschnitt Seite: 1/1



LEGGE SUL LAVORO No ai WC unisex Resta l'obbligo di bagni separati

■ Solo le piccole imprese possono continuare a proporre bagni unisex ai loro dipendenti. Il Consiglio federale non vuole togliere l'obbligo generale di prevedere servizi igienici separati sul luogo di lavoro. La richiesta è stata formulata in una mozione dal consigliere nazionale Albert Vitali (PLR/LU), sostenuta da 73 parlamentari di vari partiti borghesi. A suo avviso, l'obbligo di toilette separate risale ai «tempi del-

la rigida morale vittoriana e non è più adeguato alla vita moderna». Secondo Vitali, «sarebbe più al passo coi tempi prevedere l'obbligo per le aziende di mettere a disposizione locali sanitari costruiti in modo tale da garantire il rispetto della sfera privata». Ad esempio, un semplice gabinetto con la porta che si chiude a chiave può essere sufficiente. Diverse regolamentazioni sono previste in Svizzera, ricorda il Consiglio fe-

derale nella sua risposta. Nei luoghi pubblici esistono leggi cantonali che prevedono quante toilette sono necessarie in base al numero di persone. Le compagnie aeree e ferroviarie prendono autonomamente queste decisioni. Sul piano federale, la legge sul lavoro prevede spogliatoi, lavabi, docce e gabinetti separati per donne e uomini o perlomeno la possibilità di un'utilizzazione separata di questi impianti.